

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 9 marzo	7.30	++Di Bernardo Agostino e fam. +Lena Umberto
Martedì 10 marzo	7.30	+Lena Cosetta
Mercoledì 11 marzo	7.30	+ Infanti Alessandro
Giovedì 12 marzo	7.30	++Pittaro Angelo e familiari defunti ++Def.ti parenti di Baroni Antonio
Venerdì 13 marzo	7.30 15.00	++Per le anime del Purgatorio ++Lenardon Isidoro Via Crucis per ragazzi e adulti
Sabato 14 marzo	19.30	++Def.ti fam Brun ++Def.ti fam . Bortolon ++Valent Gabriella e fam. Truant +Buffa Teresa +Pizzato Attilio ++Pizzato Antonio e familiari Ringraziamento da persona devota
Domenica 15 marzo IV di Quaresima	7.30 10.00	++Truant Osvaldo e familiari ++Lenardon Luigi e Anita ++Scodellaro Lino e Maria ++Partenio Romano e Bertuzzi Pasqua +Partenio Angelina

Preghiera per la PACE:13 marzo una giornata di digiuno e preghiera

Aderendo all'invito di Papa Leone XIV a pregare perchè le nazioni abbandonino le armi e coltivino il dialogo, i vescovi invitano l'intero Paese a fermarsi per la pace in Medio Oriente e in tutte le nazioni ferite dalla guerra

PACE DISARMATA E DISARMANTE

Il Mantello di San Martino



Mantello 433
Domenica 8 marzo 2026
III di Quaresima
Anno A-III sett. del Salterio

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 4, 5-42 forma breve

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Dal libro dell'Esodo Es 17,3-7

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?»

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 5,1-2.5-8

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

La domanda che il Maestro rivolge non è mai: Da dove vieni, o: Che cosa hai fatto? Ma sempre: Verso dove sei diretto? Non il passato è la terra di Dio, ma il futuro.

Gesù siede stanco al pozzo, attende qualcuno, attende me.

Giunge una donna senza nome e dalla vita fragile. **Dammi da bere. Dio ha sete, ma non di acqua. Ha sete di essere amato.** Dal momento che ti mette in vita, Dio ti invita alle nozze con lui. **Quella donna** che proviene dal popolo di Samaria, **rappresenta tutta l'umanità**, è la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e **che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Gesù le dice: Se tu conoscessi il dono di Dio...Ecco il corteggiamento di Dio. Ti darò un'acqua che diventa sorgente.** Ci insegna che c'è un mezzo, uno soltanto, per raggiungere il cuore profondo di ciascuno. E non è il rimprovero, la critica, l'accusa, ma far gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera. **Una sorgente è molto più di ciò che serve alla tua sete; è senza misura, senza fine, senza calcolo, senza sforzo. Esuberante ed eccessiva.** Non sgorga per sé, ma per gli altri. E così fa Dio, venuto a sedersi allo stesso tuo muretto. **Quando parla con le donne Gesù va dritto al cuore**, conosce il loro linguaggio, infatti le dice: Vai a chiamare tuo marito, chiama colui che ami. **Va dritto al centro. Perché su questo, sul dare e ricevere amore, si pesa la beatitudine della vita.** "Non ho marito". E qui appare il messia di suprema delicatezza, che trova verità e bene anche in quella vita accidentata, fra storie andate in frantumi. Vede la sincerità del cuore ed è su questo frammento d'oro che si appoggia il resto del dialogo. Si interessa del passato solo per dirle, per due volte: Sei sincera, bene. Non ci sono rimproveri, giudizi o critiche, neppure consigli, tipo "vai prima a sistemare la situazione e poi torna qui".

La domanda che il Maestro rivolge a tutti non è mai: Da dove vieni, o: Che cosa hai fatto? Ma sempre: Verso dove sei diretto? Non il passato è la terra di Dio, ma il futuro. Allora la donna non si ritrae ma continua il dialogo. Su di un problema di fede. Dove andremo, dice, per adorare Dio? Sul nostro monte o sul vostro, a Gerusalemme? La risposta è capovolgente: non su un monte, non nel tempio, ma dentro. E dovunque. Sei tu il Tempio, dove vive Dio. Gesù rompe barriere tra razze, sesso, fedi, culture, e dice a quella donna, che è straniera, che è eretica, che è stata tradita e forse ha tradito: Dio lo possiamo cercare oltre la foresta dei riti e delle formule, cercando in spirito e verità. E la donna lasciata la sua anfora, corre in città. C'è uno che mi ha detto tutto di me... Il suo passato, che era la sua debolezza, diventa adesso la sua forza, le ferite di ieri sono feritoie di energia e speranza. Proprio sopra la fragilità costruisce la sua testimonianza. **Un messaggio per ciascuno di noi: non temere le tue debolezze, ma costruiscici sopra. Non nasconderle, sono la tua verità. A due mani con Lui, il peggio che hai avuto può diventare il meglio che hai, per dissetare altri.** P. Ermes Ronchi

In Parrocchia

-abbiamo suonato a **festa per il traguardo dei 100 anni** raggiunto da due parrocchiane: **Teresa Truant** in Ongaro e **Pittaro Gioconda** in Filipuzzi . Che il Signore doni loro ancora molti giorni sereni con i propri cari

-lunedì 9 marzo 18.30-19.30, incontro-testimonianza per Genitori di ragazzi e adolescenti del catechismo .Argomento del confronto : " Un nuovo incontro" la fede nei momenti difficili" **testimone Raffaella Rosset**

-giovedì 12 marzo, dalle ore 20 alle ore 21.30, a casa di Isabelle e Renzo, incontro di **meditazione della Parola di Dio**, seguendo la proposta del [SUSSIDIO DIOCESANO DI QUARESIMA - PASQUA 2026](#). Sulle tante seti della vita: Grazia, Fede, Speranza e Amore. S.Paolo ai Romani: 5,1-2 e 5-8

-domenica 15 marzo partenza ore 17 da piazza castello a Valvasone , per **Lucciolata finale-** raccolta fondi per la "Via di Natale" CRO di Aviano

-venerdì 20 marzo Via Crucis Itinerante, dalla chiesa fino a S.Giacomo

-continua il **progetto Gemma** e la **colletta alimentare** alla COOP

-Continua la raccolta offerte per il restauro del Campanile

In diocesi

-Lunedì 9 marzo ore 19.00 Incontro di preghiera per la Pace. Casa Madonna Pellegrina a Pordenone

Collaborazione con il Comune

-continua la Campagna **"diventa socio 2026"** per sostenere le iniziative della Pro S.Martin al Tiliment tel.377083355

-continua il progetto **"SCACCHI per TUTTI"** di alfabetizzazione scacchistica prossima lezione mercoledì 11 marzo 18.00-21.00 presso biblioteca. per iscrizioni : leonardo.lena@comune.sanmartinoaltagliamento.pn.it